

«Segreteria Pd, Tosiani ha le firme? Allora le presenti in pubblico»

Paruolo (Per Davvero): «Si vuole capovolgere il congresso del 2017»

di FEDERICO DEL PRETE

«SE TOSIANI ha davvero la maggioranza delle firme, le presenti. Ma almeno si dica la verità: c'è stato un cambio di maggioranza che vuole capovolgere il congresso di un anno fa». Giuseppe Paruolo rompe il silenzio. Il consigliere regionale Pd, capofila dei renziani di 'Per Davvero', avverte il partito, senza guida dopo le dimissioni di Francesco Critelli e scosso dalla batosta del 'no' alle fusioni: «Ci sono amministratori che hanno perso il contatto con la gente. Se non correggiamo gli errori, gli elettori non ce lo perdoneranno».

Paruolo, veramente hanno già iniziato: i referendum sono stati un disastro.

«Dare la colpa al Pd è un 'non-senso', piuttosto ragioniamo sul meri-

INCUBO ELEZIONI

«Alcuni amministratori hanno perso il contatto con la gente sul territorio»

to: ogni fusione comporta la rinuncia a un po' della propria identità e mi pare funzionino meglio quelle dove il progetto fa fare un vero salto di qualità».

Non è stato anche un voto politico?

«Politicizzare il voto sarebbe stato un errore e qualcuno oggi darebbe la colpa a quella scelta, magari gli stessi che dicono che a mancare è stato il Pd. Se cominciamo a dire 'è colpa del Pd' anche tra di noi, allora un po' mi preoccupa».

Però l'ha detto anche il sindaco.

«Temo che Merola parli per sentito dire, perché non frequenta molto il territorio. Non vorrei che il suo fosse un giudizio legato alla partita della segreteria provinciale».

Tosiani sostiene di avere già più delle 200 firme necessarie per l'elezione.

«Allora faccia la cortesia di presentarle, perché è insopportabile che da settimane si leggano numeri e petizioni mai presentate agli organismi di partito».

Cosa farà ora 'Per Davvero'?

«Ne discuteremo fra noi. Mi limito a dire che se il problema fosse la segreteria provinciale, che senso avrebbe sostituire Critelli col suo vice?».



CRITICO Giuseppe Paruolo

Gli amministratori sul territorio si sentono abbandonati.

«I sindaci vanno sostenuti, ma anche corretti se sbagliano. Sulle fusioni si è visto di tutto: il sindaco di Castenaso ha abbandonato il Pd e il circolo locale non ha mosso un sopracciglio. A Granarolo se la sono presa col segretario solo perché, avendo previsto la bufera, aveva invitato a ripensarci. Se il partito non riesce a esercitare una funzione di guida, allora diventa solo un luogo dove si discute di carriere personali».

Quanto vi danneggiano queste liti interne?

«Ce ne accorgeremo presto. Le amministrative stanno arrivando e se non saremo capaci di riconoscere e correggere errori che sono evidenti gli elettori non ce lo perdoneranno».